Anno XIII. Venerdì 13 Dicembre 1878 N. 299

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 contiene:

R. decreto del 29 ottobre col quale al Consorzio di irrigazione della prateria Camporella-Canavile-Tagliata in Racconigi (Cuneo) è concessa facoltà di riscuotere il contributo da'soci con privilegi e forme fiscali.

LA CAMERA DI SINISTRA
E LA STAMPA DI SINISTRA

Quando le elezioni del 1876 *fatte* dal Nicotera ci diedero una Maggioranza di Sinistra di 400 deputati, e tutta la stampa di Sinistra inneggiando si aspettava meraviglie dalla nuova êra di riparazione, un po' di esperienza degli uomini e delle cose ci faceva presentire, se non tutto quel peggio che ne avvenne, il poco felice esito dello sperimento della Sinistra al potere, contenti sempre, per il bene del paese, se fosse accaduto il contrario.

In questi due anni un dovere di professione ci fece tenere d'occhio più che quella della Destra la stampa di Sinistra, citandola anche sovente a lume dei nostri lettori.

Se avessimo i gusti d'un Girardin, e d'un Margotti, potremmo adesso citando alcuni dei giornali, che si chiamano progressisti, far vedere quanto incenso essi hanno successivamente arso ai loro idoli e di quanto aspri colpi li hanno percossi per infrangerli. Essi inalzarono a cielo successivamente e gettarono a terra il De Pretis, il Nicotera, il Crispi, lo Zanardelli e gli altri con spropositate esagerazioni tanto pro come contro. Nessun giornale di Destra ha mai detto contro gli uomini di Sinistra la centesima parte di quello che disse la stampa di Sinistra. Negli ultimi tempi poi si barattavano le contumelie tanto da stomacare ogni persona a cui simili trivialità non possono a meno di generare la nausea, pensando che così non si educa di certo alla vita civile un Popolo che vuole camminare nelle vie della libertà.

Noi non raccoglieremo quei vituperi, ma a dimostrare come un foglio di Sinistra cui, malgrado la persistenza de' suoi ingiusti giudizii contro il partito che ci condusse a Roma ed al pareggio finanziario, preservando l'Italia dalla vergogna e dal danno d'un fallimento, teniamo per onesto, giudica la Camera dei 400 di Sinistra, vogliamo citare il suo giudizio.

Questo foglio è la *Patria* di Bologna, che così si esprime sul Parlamento attuale:

« Lo chiamarono *indotto*.

« A noi piace scolpirgli sulla fronte il titolo di *inetto*.

« E la sua *inettitudine* sta scolpita negli annali della sua ingloriosa esistenza.

« La sua potenza di abbattere i Ministri l'Italia la conosce.

« Ciò che non conosce l'Italia è la sua attitudine a *riedificare*.

« Rovesciò dapprima il primo Ministero De Pretis. Rovesciò il Nicotera, perchè parvegli troppo violento nei modi di Governo e poco scrupoloso nei modi di amministrare la cosa pubblica. Contro Nicotera sembrò che si levasse una *coalizione delle coscienze*.

« Rovesciò il Crispi, anche per omaggio, dicevano, alla pubblica morale. Ed ora, che avevate Zanardelli, da voi salutato con lunghi applausi come scrupoloso custode delle pubbliche libertà, De Sanctis, maestro di etica nazionale, Cairoli personificazione della virtù patria, vi mostrate, di nuovo, propensi a rimettere sugli altari i Crispi, i Nicotera, e il Depretis, quel Depretis, da voi pochi mesi fa come inettissimo abbandonato!

« Che razza di logica, di costanza di propositi è mai codesta?

« Come!

« Quei Crispi, quei Nicotera, intorno a cui si era fatto il vuoto, che nel momento in cui caddero appena è se alla Camera contavano 10 amici coraggiosi e confessati, oggi ridiventano capi di Eserciti e guidano alla battaglia le falangi dei Macedoni, sitibondi del sangue del Ministero!

« Che lurido spettacolo è mai codesto! Che *ludibrio*, come direbbe l'on. Finzi, che scandalosa dimostrazione dell'inettezza di questa nostra Camera Elettiva!

« Dai *frutti li conoscerete*, sta scritto.

« E *l'albero che non dà frutto*, sta pure scritto, *va gettato nel fuoco!*

« Al *fuoco! al fuoco purificatore* delle Elezioni generali codesto albero fradicio, e sterile di buoni frutti, albero non della Cucagna, ma del Carnevale, albero non della scienza del bene e del male, ma dell'ignoranza dell'uno e dell'altro, albero che non protegge d'ombre ospitali i germi delle comuni libertà e del progresso civile, ma li aduggia!

« Un Parlamento dove entrarono, per la prima volta nella storia, oscurissimi romanzieri da Fantesche..... e il resto lo lasciamo dire a quel grande e intemerato patriota del conte G. N. Ricciardi.

« Un Parlamento dove abbondano talmente i capi fila, i capi partito, che è un vero miracolo il raccappezzarsi in quel dedalo inestricabile di piccole consorterie, di chiesuole, di ambizioni concitate, irrequiete: dove più che al bene della nazione si pensa a distruggere, i Ministeri, a fabbricare nicchie per collocarvi all'adorazione di quattro giorni qualche nuovo Santo.

« Gli uomini della Destra fulminata gravi colpe ed errori hanno sulla coscienza. Non ne vogliamo la risurrezione: chè sarebbe una sventura per essi e per tutti. Ma, infine, bisogna confessare, che personalmente rappresentano pure molta elevatezza e dignità di vivere sociale, pognamo che il loro modo di intendere le funzioni della Sovranità e il compito della Rivoluzione presenti il fianco a molte censure.

« Usi a dire *tutta* la verità, o ciò che a noi pare la verità, senza reticenze ignobili di parte, ad amici e a nemici, noi non vogliamo, non possiamo, non dobbiamo mentire alla nostra coscienza tacendo questo paragone, questo raffronto, che si presenta necessariamente al pensiero di ognuno, fra la *condizione sociale, l'educazione, il valore personale* dei vinti del 18 marzo e gli *invasori* dell'Aula Legislativa.

« Il 18 marzo con buona grazia del sig. Minghetti, fu una vera *rivoluzione parlamentale*, come la chiamò il colonnello Marselli.

« Ora, tutte le Rivoluzioni hanno il loro bene mescolato al male. Come i parti più felici, esse non si compiono senza dolori, senza gemiti, senza lacrime. Le lacrime sono la prima manifestazione della novella vita: come se fosse nell'arcana economia del creato, che ogni progresso, che vuol dire ogni incremento di vita, debba compiersi nel dolore e nel fango!

« Qual meraviglia, che anche la Rivoluzione del 18 marzo ci sia costato un temporaneo *abbassamento nel senso morale?*

« Ma le nazioni non si fermano sulla via del bene. Avanti! Ad un Parlamento *indotto ed inetto*, l'Italia ha diritto, ha dovere, ha suprema, inevitabile, urgente necessità di surrogare una Camera che non sia il ritrovo di tutte le nullità insoddisfatte, ma il Tempio dell'Intelletto Nazionale ».

IL PAPA E LE ELEZIONI POLITICHE

Il *Veneto cattolico* interpreta come un invito ad intervenire alle elezioni politiche ed a prepararvisi le parole seguenti dette dal papa alle società degl'interessi cattolici: « È necessario che le vostre forze divengano di giorno in giorno più poderose, che ad esse sia data tal vita, forma ed organamento, da poter tutti accorrere come un sol uomo, a qualsiasi chiamata e bisogno ».

Lo stesso giornale, impenitente nel suo peccato, stampa nello stesso numero la seguente ritrattazione imposta dai *temporalisti* ad un prete a cui tolsero l'*elemosina* della S. Messa per non avere egli voluto commettere l'empietà di protestare contro la Provvidenza, che nel *presente ordine suo* non giudicò necessario il Temporale al papa, che ha altro da fare.

« Io umile sottoscritto, dall'anno 1857 al 61, vissi nella Diocesi di Padova, quale Cappellano di una Chiesa arcipretale rurale. In tal mezzo di tempo la reverendiss. Curia di detta Diocesi promulgò una Circolare da sottoscrivere da ogni Sacerdote, onde si doveva far conoscere, se si era o no favorevoli al Dominio temporale della Santa Sede. Io non volli sottoscrivere; mi fu intimato di far ritorno alla mia Diocesi di Faenza: ma io volli rimanere ancora per qualche tempo nel Padovano. Per la qual cosa fui privato della facoltà di udire le confessioni e di dir la Santa Messa.

Rinsavito da lungo tempo e dolentissimo dello scandalo dato per tale mia avversione alla Curia Vescovile ed al Dominio temporale della Santa Sede, intendo con la presente di rendere di pubblica ragione con le stampe il mio pentimento; e confesso apertamente di riconoscere nelle presenti circostanze essere necessario il detto Dominio.

In fede di che ecc.

D. Luigi Rivalta, di Faenza (Romagne) ».

I rapporti che il ministro guardasigilli, a seguito di richiesta fattane dall'onor. Crispi, ha presentato alla Camera, e che, redatti dai procuratori generali presso le Corti di Cassazione, riguardano la legalità dell'esistenza dei Circoli Barsanti, sono cinque, tante essendo le Corti di Cassazione del Regno.

I procuratori generali delle Corti di Roma, Torino, Firenze si pronunziarono apertamente contrari all'esistenza dei Circoli Barsanti, e furono d'avviso che il governo potesse legalmente scioglierli, deferendone i componenti alle autorità giudiziarie.

Il reggente la procura generale della Cassazione di Napoli non emise alcun parere categorico, ma si limitò ad accennare alcune ragioni per le quali il governo poteva legalmente sciogliere i Circoli Barsanti, sebbene in favore della loro esistenza militassero considerazioni di molto peso e da non doversi tanto facilmente porre in non cale.

Per ultimo il procuratore generale della Corte di Palermo si dichiarò avverso ad ogni procedimento contro i Circoli Barsanti, l'esistenza dei dei quali egli riteneva perfettamente legale.

Di cinque procuratori generali, tre si sono quindi pronunciati contro i Circoli, uno in favore ed uno si mantenne neutrale. *(G. d'It.)*

Il prefetto di Genova, Casalis, in una lettera all'*Opinione* smentisce l'asserzione del *Popolo Ligure* che cioè l'ultimo *meeting* che ebbe luogo a Genova, sia stato da lui promosso, e la insinuazione di avere invocato il permesso, o tolleranza che si voglia, dal partito repubblicano per quel *meeting*. Il Casalis scrive:

« Smentisco nel modo più reciso che sappia, l'asserzione di avere in qualsiasi guisa o forma, diretta o indiretta, espressa o tacita, officiale od officiosa o privata, promosso, o cooperato a promuovere il *meeting*.

Respingo poi con indignazione la insinuazione. Se mai avessi commesso quella debolezza sarei così indegno di rappresentare in provincia il mio Governo ed il mio Re che non aspetterei di essere destituito, ma mi destituirei da me stesso. »

ITALIA

Roma. La *Gazzetta della Capitale* dava dubitamente la seguente notizia: « A Brescia si sono scoperti numerosi cartellini che sarebbero stati distribuiti da alcuni ufficiali, sui quali stava scritto: *Viva Umberto Re assoluto. Se la notizia è vera*, altro che Circoli Barsanti! »

La *Lombardia*, giornale ministeriale, smentisce, col seguente dispaccio, la notizia:

È assolutamente falsa la notizia, riprodotta dall'*Osservatore romano*, secondo la quale, alcuni ufficiali avrebbero distribuito dei cartellini coll'iscrizione: *Viva Umberto Re assoluto.* »

Napoli. Ci scrivono da Napoli che in quel arsenale marittimo proseguono alacremente i lavori per allestire la pirofregata *Vittorio Emanuele*, che sotto il comando del capitano di vascello cav. Accinni deve intraprendere una campagna di istruzione pratica per i guardia marina.

La *Vittorio Emanuele* si dirigerà per Montevideo, dove reca gli ufficiali e il personale di bassa forza destinato a dare il cambio a tutti coloro i quali si trovano da oltre due anni distaccati sulle nostre navi di stazione nell'America Meridionale.

Il capitano di vascello cav. Accinni dovrà a Montevideo trattare con quel governo locale diverse quistioni, relative ad interessi di italiani.

Per questa ragione la pirofregata *Vittorio Emanuele* dovrà fare in quei mari una residenza non tanto breve. *(Gazz. d'It.)*

— Venerdì la Sezione d'Accusa discuterà il processo dell'attentato contro il re. Si ritiene che la sentenza della Sezione sarà pronunciata nello stesso giorno. *(Secolo)*

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 11: Il deputato imperialista Dreolle denunziò nella Camera un articolo, pubblicato in un giornale di provincia contro il Re Alfonso. Marcere rispose che Dufaure ne aveva informato l'ambasciatore di Spagna, al quale spetta l'intentare un processo contro quel giornale. Contrariamente alle conclusioni della Commissione, venne annullata l'elezione del barone Reille, sotto-segretario nel ministero Broglie. La Camera si prorogherà domani. Il nuovo manifesto delle destre del Senato verrà pubblicato nella ventura settimana. Dovendosi acquistare nuovi premi per un valore di settecentomila lire, l'estrazioni della grande lotteria vennero di bel nuovo differite al prossimo gennaio.

Germania. La *Gazzetta di Colonia* constata che dal giorno della promulgazione della Legge contro i socialisti a tutto il 30 novembre, il Governo tedesco ha interdette 153 associazioni, 40 pubblicazioni periodiche e 135 non periodiche. Nell'Alsazia Lorena soltanto non fu pronunciata nessuna interdizione. I reclami presentati finora al Governo ammontano a 65.

Inghilterra. Da Parigi viene annunziato che lord Loftus ha consegnato una nota al Governo russo, la quale è stesa in forma mitissima e chiede che venga provveduto a togliere la opposizione delle autorità russe all'attività della commissione per l'ornamento della Rumelia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 102) contiene:

1049. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Erto.

1050. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Forni di Sotto.

1051. *Avviso.* Il Sindaco di Tarcento avvisa che essendo state proposte delle osservazioni in merito al piano particolareggiato di esecuzione di un fosso da aprirsi a levante della stazione ferroviaria di Tarcento ed al relativo elenco di espropriazione dei beni, la parte espropriante ha compilata la rettifica al detto elenco, e di conformità ha introdotto le opportune modificazioni al piano particolareggiato sopra detto. Tale rettifica e piano staranno esposti per 15 giorni presso il Municipio di Tarcento.

1052. *Estratto di bando.* Sopra istanza del sig. Regolo Tavani di S. Vito e a pregiudizio di Anna Lotti-Stupan, il 21 gennaio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto di immobili siti nel comune censuario di San Vito al Tagliamento.

1053. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che, dopo visti gli amichevoli accordi conchiusi fra espropriandi ed espropriante, nonchè l'eseguito deposito delle indennità, venne autorizzato all'immediata occupazione dei fondi per sede del Canale Principale del Ledra, situati in Comune di S. Vito di Fagagna, mappa di S. Vito di Fagagna e di Ruscletto. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovrà esercitare entro giorni 30.

1054. *Avviso di seguito deliberamento.* A seguito dell'incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti per l'alzamento e sistemazione del tratto di strada compreso fra il Ponte del Torrente Ledra e quello del Tagliamentuzzo (strada Nazionale detta di S. Daniele), venne deliberato provvisoriamente per la presunta somma di lire 19964.70. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto prezzo, scade al mezzogiorno del 17 corrente.

1055. *Sunto di citazione.* L'usciere Cressati fa noto a De Giusti Giov. Batt. di Udine, di dimora ignota, che il signor Costantini Angelo di S. Michele al Tagliamento lo ha citato a comparire avanti il Pretore di Latisana il 10 gennaio 1879 per ivi sentir pronunciare come nel sunto.

1056. *Avviso d'asta.* Nel giorno 9 dicembre corr., ed in seguito al primo esperimento d'incanto è stato deliberato per il prezzo di lire 12140 al signor Giulio-Cesare Parisio di Udine lo stabile sito nel comune censuario di Casarsa ed uniti, era di ragione del fallimento di Giovanni Gaffuri. Il termine per l'aumento del sesto scade al 24 dicembre corr.

1057. *Avviso d'asta.* Prossimo a conseguirsi il decreto di espropriazione dei terreni da occuparsi in Pordenone a sede del nuovo piazzale pel mercato, e della relativa via d'accesso, e proceder dovendosi all'appalto dei relativi lavori il relativo l'incanto seguirà presso il Municipio di Pordenone l'11 gennaio p. v. e sarà aperto sul dato di lire 14448.77.

Elezioni della Camera di Commercio e d'Arti della Provincia di Udine. Rivedute dalla Commissione della Camera le ultime votazioni ed approvate, risultarono eletti a Consiglieri i *nove* seguenti:

Degani G. B.	con voti	68
Volpe Marco	»	67
Galvani Giorgio	»	62
Buri Giuseppe	»	59
Tellini Carlo	»	56
Facini Ottavio	»	55
Ferrari Francesco	»	54
Cella Agostino	»	43
Piccoli Antonio	»	35

Dopo di essi ebbero i maggiori voti i signori Leskovic e Gabrici G. 20, Angeli Francesco 15, Stroili Daniele 12, Berghinz Giuseppe 10, Orter e Bearzi G. B. 9, Cantarutti Federico 8, Giacomelli Carlo 7, Luzzatto Graziadio 5. Poi ci furono uno con voti 4, due con 3, cinque con 2, e ventidue con 1.

All'on. sig. avv. cav. dott. Lorenzo Bianchi venne dall'on. Sindaco di Udine inviata la seguente lettera:

In prova della esecuzione data dalla S. V. Ill. al desiderio espresso dal fu Cav. Dott. Stefano Bianchi nel suo testamento del 4 febbraio 1874, perchè a suo ricordo la Biblioteca Comunale di Udine avesse a conservare i libri che gli servirono nell'esercizio della sua professione, Le rimetto copia dell'Elenco delle Opere che ebbe la compiacenza di conseguare alla Biblioteca medesima.

Di questo atto che la S. V. Ill. ha compiuto coll'usata larghezza e nobiltà, e che viene ad accrescere i titoli di benemerenza della Famiglia Bianchi verso il Comune di Udine, io ne la ringrazio vivamente, ben lieto di poter ancora aggiungere che niente di più gradito si fa per il Municipio di quello che di vedersi così in possesso di un pegno, che, insieme a quello di preziosi Manoscritti, viene a completare una perenne testimonianza di due Illustri Fratelli, dei quali la Città ha in tanto onore la memoria.

Coi sensi della massima considerazione e stima.
Udine 7 dicembre 1878.

Il Sindaco, *Pecile*.

Accademia di Udine.

Prima seduta pubblica annuale. Ordine del giorno per la sera del 13 dicembre, 1878, ore 8:

1. Insediamento della nuova Presidenza;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Contribuzione alla casuistica della ovariotomia in Italia. Lettura del socio onorario dott. F. Franzolini.

Udine, 12 dicembre 1878.

Il Segretario, *G. Occioni-Bonaffons*.

I deputati friulani nella seduta dell' 11 dicembre. Dall'elenco dei deputati che presero parte nella seduta dell'11 alla votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Baccelli, esprimente fiducia nel Ministero e respinto dalla Camera, rileviamo che in favore di quell'ordine del giorno votarono i deputati Billia, Dell'Angelo, Fabris, Orsetti, Pontoni e Simoni, e contro i deputati Cavalletto, G. Giacomelli e Papadopoli. Così tutti i deputati del Friuli hanno preso parte al voto.

Un friulano viaggiatore nell' interno dell'Africa. Il nostro amico dott. Bianchi ci invia da Manzano una lieta notizia per tutti i friulani, che seguivano con ansia pari al coraggio del co. Pietro di Brazzà che fra tanti pericoli viaggiava da scopritore da due anni l'interno dell'Africa, come i nostri lettori sanno. Il di lui fratello co. Lodovico telegrafa da Roma al dott. Bianchi così: « Pietro fa telegrafare « da Madera che sarà in Italia fra due mesi. »

La Società degli Scalpellini nominava testè a suo presidente onorario l'onor. nostro Sindaco cav. Pecile, e sappiamo che questi cortesemente accettò la fatta nomina.

Avviso d'occasione. Essendo l'epoca che specialmente scadono tutti gli abbonamenti ai vari periodici, per brevità di tempo, e per risparmio di spese postali, la *Libreria Paolo Gambierasi* si assume l'incarico di rinnovare qualsiasi abbonamento di giornali Politici, di Mode, Illustrati, Letterari, Scientifici, Riviste ecc. ecc. sia italiani come stranieri. I prezzi non subiscono alcun aumento, e vengono assicurati agli abbonati i relativi doni promessi dai rispettivi programmi d'abbonamento, e dell'esatto invio.

Alla commissione dev'essere unito l'importo; in caso diverso verrebbe considerata nulla.

Deposito di strumenti musicali. Dalla seconda quindicina del corrente mese si terrà in Udine un deposito di stromenti musicali dei fratelli Carini, Via Missionari al N. 6. Dal catalogo pubblicato risulta la mitezza dei prezzi, relativamente alla bontà degli strumenti, e quindi i signori Carini hanno motivo a sperare di vedersi onorati di numerosi comandi.

Emigrazione nell'Algeria e Tunisi. Il Ministero dell'Interno ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

I Regi Agenti Consolari nel Principato di Tunisi e nell'Algeria segnalano il continuo arrivo di masse di emigranti italiani in quei paesi. Il Vice-Console di Bona (Algeria) calcola che gli operai italiani arrivati in quel distretto non siano meno di 3000 e riferisce che 300 provenienti da Marsiglia sono sbarcati nel passato novembre e che, secondo le voci in corso, altri 3000 stanno per arrivare dall'Alta Italia.

Lo stesso Vice-Console assicura che in Algeria non vi è lavoro, che dei nostri emigranti sono pieni gli ospedali e che gli altri affamati e laceri fanno brutta mostra di sè sulle piazze mendicando.

Il Reggente del Consolato di Tunisi a sua volta telegrafa che il lavoro manca affatto nel suo distretto e che gli emigranti italiani sono in balia della fame.

Io prego la S. V. di dare la più ampia diffusione a queste gravissime notizie, di mettere in guardia, per mezzo dei signori Sindaci, i suoi amministrati contro le vergognose e fraudolenti seduzioni degli Agenti di emigrazione, i quali per avidità di denaro mandano incontro alla più straziante miseria i nostri contadini, e di vigilare non interrottamente a prevenire la emigrazione clandestina ed a reprimerne i promotori. Da ultimo E la favorirà render noto che i Regi Consoli nel Principato di Tunisi e nell'Algeria non hanno alcun fondo per alleviare la fame e le sofferenze dei nostri emigranti e che sono nell'assoluta impossibilità di provvedere al loro rimpatrio.

Teatro Minerva. La seconda rappresentazione della *Figlia di Madama Angot* ha ottenuto un successo superiore ancora a quello della prima.

Il pubblico assai numeroso accolse i principali punti dell'operetta con lunghi e generali applausi e con chiamate al proscenio.

Il duetto del secondo atto fra Claretta e la Lange (signore Gervasi-Franceschini e Gervasi Grossi), il valtzer, di cui si volle e si ebbe la replica, il coro dei cospiratori il duetto dell'ultimo atto fra Pomponnet e Larivaudier (signori Grossi e Principi) il finale dell'operetta ed altri punti fruttarono ai bravi artisti ed alla valente orchestra le più lusinghiere ovazioni.

Nell'andamento nella breve stagione d'operette comiche c'è dunque un crescendo di concorso e di applausi onde ormai la si può dire veramente brillante.

Questa sera riposo. Sabato e domenica *La figlia di Madama Angot*. E nel corso della settimana ventura andrà in scena *La Granduchessa di Gerolstein*.

Portamonete rinvenuto. È stato depositato in questo Ufficio di P. S. un portamonete, contenente dei biglietti di Banca, rinvenuto in Piazza dei Grani.

Sarà restituito a chi offrirà le prove di esserne il proprietario.

Incendio. Il 9 andante, verso le ore 2 pomeridiane, in Percotto (Pavia di Udine) si è sviluppato un incendio nella casa di proprietà di Antonio Venturini. Stante il pronto accorrere di molta di quella popolazione non si ha a lamentare che un danno di L. 400. La causa dell'infortunio è accidentale.

Furti. Ignoti ladri penetrarono nell' abitazione di certo B. N. di Porpetto (Palmanova) ed involarono varii indumenti per un valore di L. 7 circa.

La sera dell'11 corr. **Giovannino de Rossi-Morelli**, troppo angelo per questa terra, la abbandonava per volare a Dio. Non potevano durare quaggiù un cuore ed una mente che racchiudevano tanti tesori.

Manzinello 13 dicembre 1878

I Genitori e lo Zio.

FATTI VARII

Il Congresso per le opere pie che doveva tenersi in Napoli dal 25 corr. al 2 gennaio fu differito al venturo marzo dal giorno 23 al 30.

Noi sappiamo sicuramente che molte persone attaccate da infreddature, bronchiti o tisia, avendo domandato in alcune farmacie italiane delle capsule di catrame, gliene sono state vendute di quelle non uscite dal nostro laboratorio. Noi crediamo dover rammentare ai malati che tutte le specie di catrame sono lontane dall'esser composte nello stesso modo e che per conseguenza neppur l'effetto può esser lo stesso.

Non volendo assumere una responsabilità che non ci riguarda, noi dichiariamo che non possiamo garantire la qualità, e perciò l' efficacia che delle vere capsule di Guyot al catrame, che portano sulla boccetta la nostra firma stampata in tre colori.

Guyot farmacista a Parigi.

Le vere capsule di Guyot trovansi in Italia in tutte le buone farmacie.

CORRIERE DEL MATTINO

DA MONTECITORIO.

(Nostra corrispondenza)

11 *dicembre*

Voci curiose.... e brutte. Anche se non si verificano, conviene tenerne conto, perchè spiegano lo stato degli animi e contribuiscono a giustificare gli oppositori del ministero.

Si dice dunque che, la immininente caduta di questo debba provocare dimostrazioni di piazza ostili alla maggioranza del Parlamento: che il ministro dell'interno abbia dichiarato di non poter garantire la tranquillità specialmente di notte: che quindi il presidente non voglia prolungar troppo la seduta d'oggi: che quindi ci sia probabilità che il voto non venga dato prima di domani.

Ci sono ancora 5 ordini del giorno da svolgere: poi la parola la devono aver per ultimi gli accusati, cioè i ministri: forse qualche fatto personale: probabile discussione su quale degli ordini del giorno debba avere la precedenza: infine un'ora e mezza per votare.

Stiamo a sentire:

***

1. *Pianciani*. Non vuole frasi, nè perifrasi, nè equivoci. Siccome non ne vogliamo neppur noi, lasciamo stare il discorso dell'on. Pianciani: il suo ordine del giorno e dei suoi compagni è di fiducia. E basta.

2. *Baccelli*. Non so se il prof. Baccelli sia un gran medico, come fa spesso stampare nei giornali: e *gran medico* per me è quello che *guarisce spesso*. Il fatto sta che ha comunicato il suo discorso citando le parole di un cliente che egli non ha guarito, l'on. Rattazzi. Il qual suo discorso elegante e leccato (giacchè l'on. Baccelli è un parlatore tutt'altro che volgare) ha avuto il merito di far domandare la parola all'on. Lanza e di far sapere anticipatamente, che tutti i deputati di Roma voteranno pel ministero.

L'on. Baccelli crede che la Camera sia diventata una lente d'ingrandimento e che l'on di S. Bon sia affetto da *iperestesia cerebrale*.

Tutti ridono, anche quelli che non capiscono.

Il presidente prega l'on. Baccelli a non adoperare termini che possono essere male interpretati, perchè non alla portata di tutte le intelligenze.

La Camera non si mostra soddisfatta di questa paterna cura dell'on. Fariui.

L'on. Baccelli tentò di convertire i dissidenti di sinistra, perchè gli preme che questo partito governi anch'esso 16 anni come la destra.

Dopo le strette di mano dei ministeriali all'on. Baccelli, prende la parola l'on. Lanza. Egli ha conosciuto benissimo l'on. Rattazzi e garantisce che il Rattazzi usò assai largamente della prevenzione. Colla sua lunga e specchiata esperienza di governo dimostra che la prevenzione affidata al potere giudiziario, anzichè all'autorità politica, sarebbe espediente contrario alla vera libertà.

L'on. Lanza è ascoltato colla riverenza che si merita da tutti, meno che dal Cavallotti, dal Pasquali e da altri dell'*avvenire*, che pretendono richiamarlo al fatto personale.

Ha fatto anche un *lapsus linguæ* che ha sollevato una *profonda* ilarità, chiamando *on. Barsanti*, l' on. Baccelli. — Colla sua bonomia ha poi dimostrato che il paese ha ragione di essere inquieto per le condizioni interne col sistema governativo del ministero. La sua disadorna parola ha mandato in fumo le frasi smaglianti dell'on. Baccelli e la sua lente d'ingrandimento.

L' on. Baccelli vuole due successi e replica: dice che aveva applicato, non all' on. St. Bon, ma alla Camera la sua *iperestesia cerebrale*.

La Camera protesta, il presidente sgrida l'on. Baccelli, il quale, invece d'un secondo successo, ottiene di disgustare l'assemblea che egli vuol trattare come i *soggetti* della sua clinica.

***

3. *Perrone-Paladini* in favore del ministero: dichiara che non è nè capitano, nè caporale, ma nemmeno soldato. E allora? — L' autobiografia politica di quell'egregio siciliano non v'interessa di certo; risparmio carta e inchiostro. — È tanto acciecato nella sua fede ministeriale che dice: « Vedo su quel tappeto verde la bandiera nazionale » — Invece il banco ministeriale è azzurro e su di esso c' è il portafogli spalancato dell'on. Zanardelli.

Parlano poi per fatti personali gli on. Morditui e Mari.

Alle 6 il presidente esprime la speranza che questa sera si possa *conchiudere la discussione* — la camera assente di gran cuore.

***

4. L'onorevole *Taiani*, oratore potente, e completo, dimostra che nel sistema delle nostre leggi il sospetto d'un reato è soggetto alla pubblica sicurezza e riguarda l'autorità politica; tutto il resto che riguarda il reato, dalla preparazione alla consumazione, dipende dal codice di procedura penale e dall' autorità giudiziaria. Hanno torto quelli amici del ministero che, come l'on. Villa, vogliono confondere i due campi. E, con una parentesi durata mezz'ora, l'on. Tajani polverizza in sofismi dimostrati l'eloquente discorso del Villa che aveva sedotto l'*estrema buonafede* dell'on. Alvisi.

I quattro friulani progressisti e gli altri 26 seguaci dell'on. non sono molto soddisfatti di questa qualifica.

Discorrendo poi dei circoli Barsanti, lodato il Bruzzo che fece questione di portafoglio del loro immediato scioglimento, dice che il guardasigilli accettò di fare il Cireneo della questione.

L'on. Conforti, che l'altro giorno s'era lagnato di un giornale che l'avea chiamato *Nerone*, non è contento neppur del *Cireneo* e grida: « Non è vero ».

Tajani gli prova che è vero, coi documenti depositati alla segreteria della Camera. E prova per giunta che toccava procedere al ministro dell'interno applicando l'art. 9 della legge di pubblica sicurezza.

Peccato che il suo discorso fa poi parlare per fatto personale l'on. Conforti: vi rinunziano gli onorevoli De Witt e Villa.

***

5. *Depretis*: Dichiara che s'è deciso contro il ministero per le dichiarazioni da questo fatte alla Camera circa il diritto d'associazione. Il resto, generalità senza interesse.

Zanardelli risponde con molto calore alla requisitoria dell'on. Tajani, ricordando che questi attaccò anche il ministro Nicotera: poi brevemente all'on. Depretis e ad altri oratori. In questa risposta mi pare più che altro notevole che egli chiamò *società di malfattori* quella degli internazionalisti. Ricordando che Crispi, riferendosi al discorso. Finzi, lo avea detto *vittima infiorata*, dice che preferiva andar al sacrifizio coronato di fiori che *circondato da derisioni*. Chi rammenta la causa della caduta dell'on. Crispi capirà l'acerbità della risposta.

La fine del suo discorso è stata eloquentissima ed applaudita.

L'on. Cairoli ha soggiunto, accusando l'on. Depretis di continue contraddizioni e cambiamenti (e qui ha dimostrato ampiamente il suo assunto) accarezzando l'on. Mancini, promettendo inesorabile repressione, vigilanza a prevenire, ricordando e spiegando come il ministero si sia trovato naturalmente qualche volta d'accordo colla destra.

Sconfessa anticipatamente e biasima tutte le dimostrazioni che si facessero contro il voto del Parlamento.

Prega gli amici di concentrarsi nell'ordine del giorno Baccelli.

Poi il fervorino di chiusa...

Minghetti — fa osservare che il ministro dell'interno è *stato male informato asserendo che le associazioni sciolte dal governo di destra risorsero durante l'anno*.

Crispi per fatto personale accusa l'on. Zanardelli di aver introdotto la destra in seno alla sinistra come un cavallo di Troia il 14 dicembre 1877.

Zanardelli — Ricorda che l'on. Crispi ha fatto il presidente di *meeting*.

Crispi — Aveva a fianco Cairoli.

Cairoli — Io non ho abbandonato i miei principi.

Ecco la sinistra.

***

Dopo brevissima discussione si è d'accordo di votare nell'ordine del giorno Baccelli per appello nominale: i numeri già li sapete dal telegrafo.

Si astengono: Mancini, Muratori, Vastarini Cresi.

Il Ricasoli, il Coppino, il Correnti, assenti.

Della nostra provincia, gli onorevoli Giacomelli, Cavalletto e Papadopoli hanno votato contro il ministero, gli altri in favore.

Enorme ilarità alla dichiarazione di Torrigiani « con dolore, ma *no* ».

G. M.

Altra corrispondenza da Roma, 12 dicembre (mattina).

L'esito della votazione lo conoscete. La fine della discussione diede l'esempio di molte irritanti asprezze e personalità tra il Crispi e lo Zanardelli, mentre la Opposizione di Destra tenne sempre un contegno dignitoso e moderato davvero. Essa, che sostenne fino ad un certo punto il Ministero Cairoli e soltanto non potè accettare la sua teoria del lasciar fare, oppugnata dal Lanza colla semplicità del senso comune e col diritto dello Stato di salvare sè stesso trovandosi a votare coi 263, nei quali ha molta parte anche il centro, che usava votare con lei, fornì il nucleo più importante e più concorde della Camera attuale. È una Minoranza, ma può dar legge anche a quella Maggioranza, che si potesse ricomporre.

Il Ministero si è comportato in modo da non lasciar credere che esso possa incaricarsi di sciogliere la Camera. La situazione numerica di essa del resto non glielo permetterebbe.

I giornali dicono, che a Roma erano presenti da 472 a 475 deputati; ma nella Camera non erano che 457. Adunque 15 almeno non vollero comparire, per non compromettere il loro voto a favore del Ministero.

Dei 457 si astennero 5, i quali vanno quindi aggiunti ai 15 e formano 20. Perciò si deve dire, che se ebbe 189 in favore e 263 contrari, in realtà furono 283 che non vollero votare per lui. Ma non basta: di quelli che votarono per lui ne sono 22 repubblicani, che vogliono *fecondare il presente* per le future *effettuazioni* e che non votarono per il principio monarchico accettato dal Ministero. Così resterebbero per lui voti 167 sopra i 472 presenti a Roma. Infine anche gli altri, che sebbene chiamati non vennero a Roma a tentar di salvarlo col loro voto, si può dire, che non sono molto zelanti per lui. Adunque i 167 che lo sostennero francamente si possono dire ben pochi rispetto al complesso, e che essi non pareggiano nemmeno i dissidenti di Sinistra, lasciando in disparte interamente la Destra.

Si comprende quindi, che il Cairoli, il quale del resto cade onoratamente, non voglia insistere per consultare il paese.

Questo d'altronde ha manifestato abbastanza chiaramente la sua opinione, che è di non voler essere turbato dai pubblici, o segreti cospiratori contro le libere istituzioni dello Stato.

Ed ora sarà chiamato il Depretis a ricomporre il Ministero? Come consiglierà la Corona il Cairoli? Appena più tardi se ne saprà qualche cosa.

Conviene notare qui che dei ministeriali, irritati contro i gruppi di Sinistra a loro avversi, resero più volte giustizia alla Destra e nel Parlamento, anche come testè il Baccelli, e nella stampa.

Il *Diritto*, che portava un bell'articolo contro l'*evoluzione o rivoluzione* di Mario e combatteva così anticipatamente il discorso con cui il Bertani insidiosamente difendeva il Ministero, facendosi alleato più nocivo a lui che un aperto avversario, disse poi le seguenti parole degne di nota, massimamente uscendo dalla bocca di un avversario.

« Se l'Opposizione coalizzata vincesse, nessuna illusione è possibile: sarà una vittoria pella « Destra e una rivincita del 18 marzo; una « vittoria ottenuta, non con intrighi, cospirazioni, « transazioni e lavoro settario di ambizioni, « malsane e impazienti, ma con la fedeltà alle « dottrine autoritarie (?) alla dignità dell'Oppos-

zione, e ad una lealtà di cui noi, avversarii costanti ed inflessibili, siamo i primi a renderlo solenne testimonianza ».

Il *Diritto* dice la verità dal suo punto di vista. È questa una giusta rivendicazione dalle antiche ingiurie ed accuse contro il partito liberale.

La scoperta d'una nuova cospirazione è segnalata da Costantinopoli, e a questa nuova cospirazione è attribuito lo scopo d'impedire l'attuazione delle riforme. Come si vede, sulle rive del Bosforo la situazione si va sempre più complicando, e ciò naturalmente favorisce il gioco del governo russo. L'Inghilterra, non sentendosi troppo rassicurata, torna adesso sulla domanda di Sotvetie e di Alessandretta, che però rimarrebbero nominalmente sotto l'alta sovranità del Sultano, e ciò come compenso alla garanzia del prestito turco ch'essa è disposta ad assumersi. Ecco adunque nuove complicazioni in vista.

La stampa francese si occupa ora quasi esclusivamente delle elezioni senatoriali, avvicinandosi a gran passi il 5 gennaio. La stampa repubblicana mostrasi sicura della vittoria, che la conservatrice le disputa però tenacemente, sfruttando adesso lo spauracchio dell'internazionale per far piegare in favore dei candidati della coalizione di destra i voti dei delegati municipali, cui dalla vigente costituzione è affidata la nomina degli ottanta nuovi senatori *a tempo* che tra quattro settimane prenderanno posto nella Camera *moderatrice*.

L'opinione pubblica in Inghilterra è vivamente preoccupata, come rilevasi dai giornali, della crisi operaia scoppiata ad Oldham. Oggidì sono chiuse centotrenta filature e trentamila operai rimangono inoperosi. Gli scioperanti hanno fatto appello agli operai delle altre industrie ed al pubblico; essi dichiarano che la diminuzione di salario proposta dai principali è la terza in meno d'un anno; e che dopo aver accettate le due prime, non possono accettarne altre.

Nel paese di Galles l'industria carbonifera entra in una nuova crisi. I principali dichiarano che per lottare co'produttori di carbone del nord dell'Inghilterra debbono ribassare i salari al disotto del *minimum* attuale, ed hanno perciò convocato una riunione di delegati degli operai. Questi fatti, che producendosi al principio dell'inverno hanno una gravità che a nessuno sfugge, offrono un'importanza maggiore di quella che possono avere i tornei oratori del Parlamento, ove tutti sono certi che lord Beaconsfield trionferà.

— La *Perseveranza* ha da Roma 11: L'ora tarda impedisce ai giornali di esprimere il loro giudizio sul voto della Camera. Il *Bersagliere*, annunciando il voto, esclama: *Viva il Parlamento*. Il voto, ch'era aspettato, produsse una mediocre impressione, e lasciò la città completamente tranquilla. Mezz'ora dopo sciolta la seduta, i dintorni del Parlamento rimasero completamente deserti. Si giudica generalmente che il voto lascia la Corona perfettamente libera nelle sue ulteriori deliberazioni.

— *Roma* 12. Tutto è incerto. Il Re riservossi di deliberare sulle dimissioni presentategli. Vennero chiamati dal Re a consiglio Tecchio e Farini. Fu anche richiamato Cairoli. (*Tempo*)

— *Roma* 12. Assicurasi che il ministero ha deciso ieri sera di dimettersi. Oggi verrà annunziata la dimissione alla Camera e al Senato. Assicurasi che è esclusa l'idea di scioglimento della Camera. (*G. di Padova*).

— *Roma* 12. Sua Maestà conferì parecchie volte con Tecchio e con Farini. Le parole pronunciate da Cairoli oggi alla Camera ed al Senato vengono interpretate come una dichiarazione, che non è improbabile lo scioglimento della Camera. Parlasi sempre della possibilità di un Ministero d'affari e di transazione. Finora Depretis non venne chiamato al Quirinale. (*Venezia*)

— La *Persev.* che doveva giungere jeri è stata sequestrata per avere riprodotto, ripro vandoli, s'intende, alcuni brani di un manifesto della *Fratellanza repubblicana milanese*, ch'era stato diffuso in molti Caffè di Milano e mandato anche all'ufficio della *Persev.* stessa.

La *Persev.* osserva in proposito. « La Procura ha trovato più comodo di cominciare da dove avrebbe dovuto finire, sicura che avrebbe trovato in noi de' sentimenti di rispetto che non avrebbe trovato in altri. Ora, noi aspettiamo che cominci dal principio. Ad ogni modo, il sequestro del nostro giornale è una prova di più delle contraddizioni della condotta dal Ministero Cairoli».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. Assicurasi che la Convenzione franco italiana relativa alla pesca del corallo sulle coste dell'Algeria è prorogata d'un anno. I giornali portoghesi smentiscono le voci di agitazione socialista in Portogallo.

Madrid 14. La Spagna non propose nè all'Italia, nè alla Germania di prendere misure collettive contro gli anarchisti.

Roma 12, Votazione dei deputati veneti: 20 favorevoli, 24 contrari al Ministero. Due, Minich e Manfrin, astenuti.

Parigi 12. L'ammiraglio Jourez è stato nominato ambasciatore a Madrid.

Parigi 12. Notizie di Costantinopoli: Regna agitazione in seguito alla scoperta d'una congiura per detronizzare il Sultano. Molte pattuglie di notte, molti arrestati, fra' quali Negdi pascià capo musica nel Palazzo del Sultano. Murad ed il Principe ereditario sono guardati a vista. Perquisizioni presso gli ex ministri. Le trattative per la nuova convenzione anglo-turca progrediscono. Dicesi che l'Inghilterra domandi la cessione dei porti di Sotvetie e Alessandretta sotto l'alta sovranità del Sultano. L'Inghilterra darebbe un compenso finanziario, e garantirebbe un prestito di venti milioni di lire sterline.

Londra 12. È probabile che il Parlamento si aggiorni al 17 corrente.

Costantinopoli 12. Una circolare di Kereddin dice che il cambiamento di Ministero era necessario per eseguire le riforme.

Vienna 12. Il comitato incaricato di esaminare il trattato di Berlino tenne seduta, alla quale intervennero Auersperg, Depretis e Unger. Dopo una lunga discussione sulla questione di forma, se per la validità del trattato di Berlino sia necessaria l'approvazione dello stesso da parte della rappresentanza dell'Impero si risolse di aprire domani la discussione del trattato.

Roma 12. Il Vaticano ha fatto sapere al governo russo, mediante il Nunzio a Vienna, di essere disposto a risolvere la quistione ecclesiastica della Polonia. Il gabinetto russo inviò a tal uopo a Roma in missione speciale Urussoff, il quale si pose d'accordo col cardinale Nina su parecchi punti e ritornò in Russia per sottoporre al governo gli accordi stabiliti. Le trattative hanno preso una piega favorevole, dacchè la Russia si mostra disposta alla conciliazione.

In seguito al voto della Camera ebbe luogo ieri sera un Consiglio di ministri. La situazione parlamentare è piena di difficoltà. La Camera tiene quest'oggi seduta.

Vienna 12. La diplomazia stabilì per comune accordo di occupare con un esercito promiscuo la Bulgaria e la Rumelia quando i russi sgombreranno da quei territorii, affine di proteggere la sicurezza delle varie schiatte, ove si trovano in minoranza ed esposte a pericoli. La prossima tornata della Delegazione austriaca è annunciata per sabato.

Budapest 12. Avvenne un grave scandalo all'Università, provocato dalla censura inflitta agli studenti che presero parte alla fiaccolata dimostrativa in onore dell'opposizione parlamentare. Gli studenti ammoniti vennero fatti segno ad una ovazione dai loro compagni. I delegati secessionisti deliberarono di presentare un voto separato contro la politica annessionista del conte Andrassy e respinsero nella commissione il preventivo delle spese per l'occupazione nel 1879. Si attende con ansietà la seduta plenaria della Delegazione ungarica, che ha luogo oggi.

Serajevo 12. Il rimpatrio dei profughi è facilitato dai soccorsi elargiti dai possidenti. Il comandante in capo diramò istruzioni affine di appianare le contese agrarie e ristabilì la relativa ordinanza turca.

Berlino 12. Si assicura essere stato finalmente raggiunto un accordo nelle trattative commerciali ed essere stato combinato un compromesso favorevole all'Austria.

Nostri dispacci particolari

Roma 12. Il Ministero, meno Pessina e Brin, vorrebbe sciogliere la Camera. Pare che la Corona preferisca la ricostituzione del Gabinetto modificato. Difficile che Cairoli accetti, importando ciò l'esclusione di Zanardelli e Doda.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. (Senato del Regno). Cairoli annunzia le dimissioni del Gabinetto. Il Re si riservò di deliberare in proposito. Il Ministero rimane al suo posto per il disimpegno degli affari e per la tutela dell'ordine pubblico.

Approvasi il progetto per la modificazione alla legge sulla pensione dei Mille.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

— (Camera dei deputati). Il Presidente del Consiglio annunzia che il Gabinetto, ossequiente al voto dato ieri dalla Camera, rassegnò le sue dimissioni al Re che si riservò di far conoscere le sue determinazioni. Soggiunge che il Ministero resterà intanto in ufficio, per il disbrigo degli affari e per mantenere l'ordine pubblico.

La Camera approva quindi senza discussione il progetto per la Leva Marittima di duemila uomini di I. contingente sulla classe del 1858 e poi si scioglie la seduta.

Vienna 11. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 12. Si conferma l'esistenza di un'inquietante agitazione, che va sempre più crescendo, in seguito ai continui arresti, che stanno tutti in relazione colla scoperta di una congiura che avrebbe avuto a scopo la detronizzazione del Sultano Abdul-Amid. Il dimesso Granmastro delle artiglierie, Reuf pascià, dovrebbe essere deferito al Consiglio di guerra pel contegno da esso tenuto durante l'ultima guerra. L'assemblea nazionale bulgara deve radunarsi il 27 corrente in Tirnova per eleggere il principe.

Bucarest 12. È qui arrivato il neo-nominato inviato turco alla Corte rumena, Suleiman pascià.

Atene 12. Photiades pascià fu avvertito di sospendere, fino ad ulteriore avviso, il suo viaggio a Candia.

Costantinopoli 12. L'ambasciata d'Inghilterra smentisce che sia stato concluso un nuovo Trattato colla Porta per la cessione di Cipro o per una ingerenza maggiore dell'Inghilterra. I negoziati si riferiscono unicamente al modo di eseguire le riforme.

Berna 12. Quattro Stati reclamarono presso la Confederazione riguardo il giornale *Avant-garde* che pubblicasi a Chau-de-Fond. Il Consiglio federale ordinò la chiusura della Tipografia e proibì alla Posta di trasportare il giornale.

Vienna 12. La Commissione della Camera approvò il bilancio, autorizzando il Ministero a riscuotere le imposte sino alla fine del marzo 1879, ma respinse tuttavia il paragrafo che lo autorizzava ad emettere venti milioni di rendita in oro per coprire il disavanzo eventuale.

Pietroburgo 12. Ieri dinanzi al Palazzo del Granduca ereditario vi furono assembramenti di studenti che volevano consegnargli una petizione. Il Granduca trovavasi a Tsarskoezelo. Il capitano della città incaricossi di consegnare la petizione e quindi gli studenti si dispersero.

Budapest 12. Rispondendo all'indirizzo di devozione della Deputazione bosnese, l'Imperatore la ringraziò per gli espressigli sentimenti di fedeltà ed attaccamento. Disse che, nella tranquillità che ormai regna in paese, egli ravvisa la prova che la popolazione riconosce le sue intenzioni tendenti alla prosperità del paese L'imperatore chiuse colla dichiarazione che le religioni esistenti godranno di eguale tutela, le consuetudini saranno rispettate, e i diritti legalmente acquisiti, preservati.

Praga 12. Lo stato del principe ereditario continua ad essere soddisfacente. La guarigione della ferita procede normalmente.

Parigi 12. È morto il governatore generale della Banca francese, Rouland.

Atene 12. Il ministro delle finanze presentò alla Camera il progetto di un prestito all'estero di 60 milioni. La Camera incominciò a discutere il bilancio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani *Trrino 29 dicembre* Mercato quasi nullo; nessun affare in grano; meliga più offerta con tendenza a ribasso; segale ed avena invariate; riso calmo. *Grano* da lire 27 50 a 31 per quintale — *Meliga* da lire 17 a 18 — *Avena* da lire 18 25 a 19 — *Segala* da lire 18 50 a 19 50 — *Riso* da lire 38 a 41 50 — Riso ed vena fuori dazio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 83.65 a 83.75, e per consegna fine corr. —.— a—.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.—	L. 22.02 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 1-	„ 2.36 1
Bancanote austriache	„ 2.36 1—	„ 2.36 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 81.45	a L. 81.60
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 83.60	„ 83.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22. —	a L. 22.02
Bancanote austriache	„ 236. —	„ 236.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 12 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 1 —	5.56 1
Da 20 franchi	„	9.33 1 —	9.31 1/2
Sovrane inglesi	„	11.74 —	11.76 1—
Lire turche	„	10.61 —	10.68 1—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— 1/2	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.20 1—	100 30 1 —
idem da 1/4 di f.	„	—.— 1 —	—. 1 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 950 — 2 pubb.

Municipio di Bagnaria Arsa

AVVISO.

A tutto dicembre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile di questo Comune con residenza in Sevegliano, e collo stipendio di annue lire 400.

Bagnaria Arsa 7 dicembre 1878.

Per il Sindaco
G. M. Ferro

N. 1230 — 1 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Moggio*

Comune di Moggio

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a spontanea rinuncia del titolare, resta aperto a tutto il volgente dicembre il concorso al posto di Segretario di questo Comune, coll'obbligo della tenuta dei Registri dello Stato Civile, verso l'annuo stipendio di L. 1600 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio nel termine premdicato le loro domande in bollo competente corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita — 2. Patente d'idoneità — 3. Fedine politica-criminale — 4. Certificato di sana fisica costituzione — 5. Certificato di cittadinanza italiana.

Dall'Ufficio municipale, Moggio li 2 dicembre 1878.

Il Sindaco
A. Franz

AVVISO
per vendita volontaria

La Commissione dei creditori cessionari della ditta Giovanni Pellegrini rende noto che sono posti in vendita, tanto il Negozio di commestibili in Udine, piazza Mercatonuovo, quanto li fondi fabbricati in mappa di Arta in Carnia sottodescritti e che gli aspiranti all'acquisto possono rivolgersi tanto all'avv. Federico Valentinis in Udine quanto all'avv. Michiele cav. Grassi in Tolmezzo.

Descrizione dei fondi.

N. di mappa	Qualità	Denominazione	Pertic.	Rend.
58	Prato	Salin di Radina	4 49	1 08
89 *b*	Idem	Samondin	15 51	3 72
95	Idem	Chiaule stuarte	2 35	— 56
2775, 2778, 2780, 2782	Prato	Rive di Sieis	5 25	4 96
2777	Pascolo	Ponte di legname	18 06	1 08
2761	Idem	Rovisat	4 65	— 28
2681	Prato	Pian del Tulmiezzin	6 02	6 92
6290	Idem	Riva Sagrat	1 47	1 69
4012	Ghiaia e prato	Piano del molino	2 85	— —
1363	Pascolo	Idem	2 —	— 12
6554	Idem	Piazza	— 23	— 46
2757	Idem	Idem	— 74	— 85
2747, 2748	Coltivo e prato	Piazza di sotto	1 25 — 79	2 49 — 91
2743, 2744	Coltivo e prato	Piazza di sopra	1 54 2 95	1 03 5 79
2655, 2657 *a*, 2663 *a*	Orto e prato, area di casa rovinata	in Chiusinis	— 59	— 86
2213, 2214	Stabilimento vecchio in Arta	—	— 31 — 34	12 24 39 60
6547	Idem nuovo	—	1 11	44 22
2187	Brolo o bearzo	—	4 89	13 55
2186	Prato	Cisis	2 10	5 82
6532	Pascolo	Rio Rovina	1 38	— 08
2695 *a*	Porzione di casa	in Chiusinis	— 48	12 —
2680 porz., 2684 porz., 5711 porz., 5567	Braida o bearzo con stalla e fienile soprapposti	in Chiusinis	20 67	50 79
573	Prato	Randinop	14 75	3 54
1451	Prato	Sutremis	20 81	8 53
1400	Bosco ceduo forte	Teral	5 86	— 47
1455, 6162, 6405	Prato con stavolo	Vandiselis	29 12	19 20
1483	Prato	Castagnet	3 19	— 77
2783, 2784	Aratorio e prativo	Sieis	3 24	4 70
2701, 2702, 2703, 6293, 6292	Coltivo e prato	Soratet	4 85	13 39
2760	Coltivo	—	1 68	3 34
1361 porz., 1359 porz., 1358	Prato	Piano del molino	8 27	4 97
2648 porz.	Casa in Piano di Sotto	di provenienza Seccardi	— —	— —
—	Stabilimento aque pudie non ancora censito	sul torrente	— —	— —
—	Sega nuova a due meccanismi e fondo annesso non ancora censiti	in Chiusinis	— —	— —

Udine, 4 dicembre 1878.

Il membro della Commissione
Alessandro Moro.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci